



"Attuazione della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE in Regione Emilia - Romagna"

DIRETTIVA 2007/60/CE e D. LGS 49/2010 PERCORSO PARTECIPATIVO

—

CICLO DI INCONTRI TECNICI CON GLI ENTI (27 febbraio – 17 aprile 2014)

Report 2

Incontro tecnico per la presentazione e la condivisione delle Mappe della pericolosità, degli elementi esposti e del rischio di alluvioni e per l'acquisizione di contributi per la predisposizione del Piano di Gestione del Rischio da alluvioni

Forlì 5 marzo 2014

Premessa

L'incontro tenutosi a Forlì in data 5 marzo 2014 si inserisce nel ciclo di riunioni tecniche organizzate dalla Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, a scala provinciale alle quali sono invitati tutti gli Enti e gli attori istituzionali che partecipano alla valutazione e gestione del rischio di alluvioni.

L'incontro di Forlì si svolge in concomitanza con una piena severa del Montone (nella foto in Figura 1 l'attraversamento dell'ambito urbano) e degli altri fiumi della Romagna, quasi a sottolineare l'importanza delle Mappe e del PGRA.

Obiettivi dell'Incontro

L'incontro specifico (come tutti gli altri del ciclo) costituisce un passo importante del Percorso di partecipazione pubblica attiva che supporta la formazione delle Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni e del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), attività che la Regione Emilia-Romagna ha in corso per dare attuazione alla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE e al D.Lgs. 49/2010.

In particolare gli obiettivi ricercati sono:

- entrare nel dettaglio delle Mappe e recepire osservazioni, suggerimenti, integrazioni, al fine di pervenire ad un loro assetto condiviso;
- raccogliere indicazioni utili alla elaborazione del PGRA.



Figura 1 – Piena del fiume Montone: Foto scattata dal ponte della SS. 9 in occasione dell'evento di piena del 4-5 marzo 2014, poco prima dell'inizio dell'incontro.

Programma

L'incontro si articola in quattro parti:

- una prima sessione, dedicata all'inquadramento del percorso partecipativo e alla presentazione del contesto normativo e dei contenuti chiave del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA);
- una parte più tecnica, volta ad illustrare le metodologie seguite per la elaborazione della cartografia e i rapporti con la pianificazione di bacino vigente;
- un'ultima parte dedicata ad un approfondimento sullo stato di attuazione della pianificazione di emergenza;
- infine uno spazio riservato alle domande e agli interventi del pubblico.

<i>Inquadramento e contesto</i>	
<i>Presentazione del contesto normativo e del percorso che ha portato all'elaborazione delle mappe.</i>	<i>Monica Guida Resp. Servizio Difesa del Suolo RER</i>
<i>Spiegazione dei contenuti chiave del P.G.R.A.</i>	
<i>Focus sulle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni: ambito reticolo principale</i>	<i>Patrizia Ercoli, Servizio Difesa del Suolo</i>
<i>Ambito costiero</i>	<i>Luisa Perini Servizio Geologico RER</i>
<i>Ambito reticolo secondario di pianura</i>	<i>Vincenzo Bosi, Chiara Benaglia, Marco Ceccarelli – Consorzio di Bonifica Romagna</i>
<i>Rapporto e confronto tra PAI e Mappe della Direttiva 2007/60</i>	<i>Gabriele Cassani, Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli – Mauro Mastellari, Autorità di Bacino Marecchia Conca</i>
<i>Quadro della pianificazione d'emergenza a scala provinciale, comunale, intercomunale</i>	<i>Valeria Pancioli - Agenzia Regionale Protezione Civile</i>
<i>Presentazione del processo di comunicazione e partecipazione attiva</i>	<i>Sabrina Franceschini - Servizio Comunicazione - RER</i>
<i>Presentazione del Questionario</i>	<i>Servizio Difesa del Suolo – RER</i>
<i>Interventi e domande dei partecipanti</i>	

Analisi dei partecipanti e mappa degli attori

I partecipanti all'incontro sono stati in numero di 56 in tutto, di cui 17 facenti parte dello Staff tecnico della Regione Emilia-Romagna (Figura 2 e Figura 3).

In particolare, erano presenti:

- 13 Comuni, per un numero totale di 15 presenze;
- ANCI, con 1 rappresentante;
- 7 tra tecnici e dirigenti della Provincia;
- 2 Autorità di Bacino competenti per territorio;
- 1 Consorzio di Bonifica;
- 5 rappresentante del settore addetto alla gestione delle reti;
- Corpo Forestale.

La partecipazione dei Comuni è stata del 43% rispetto al numero totale di Enti ricompresi nel territorio della Provincia di Forlì-Cesena (13 Comuni su 30).

Per una definizione dettagliata dei partecipanti, si veda l'Allegato 1 al presente rapporto.

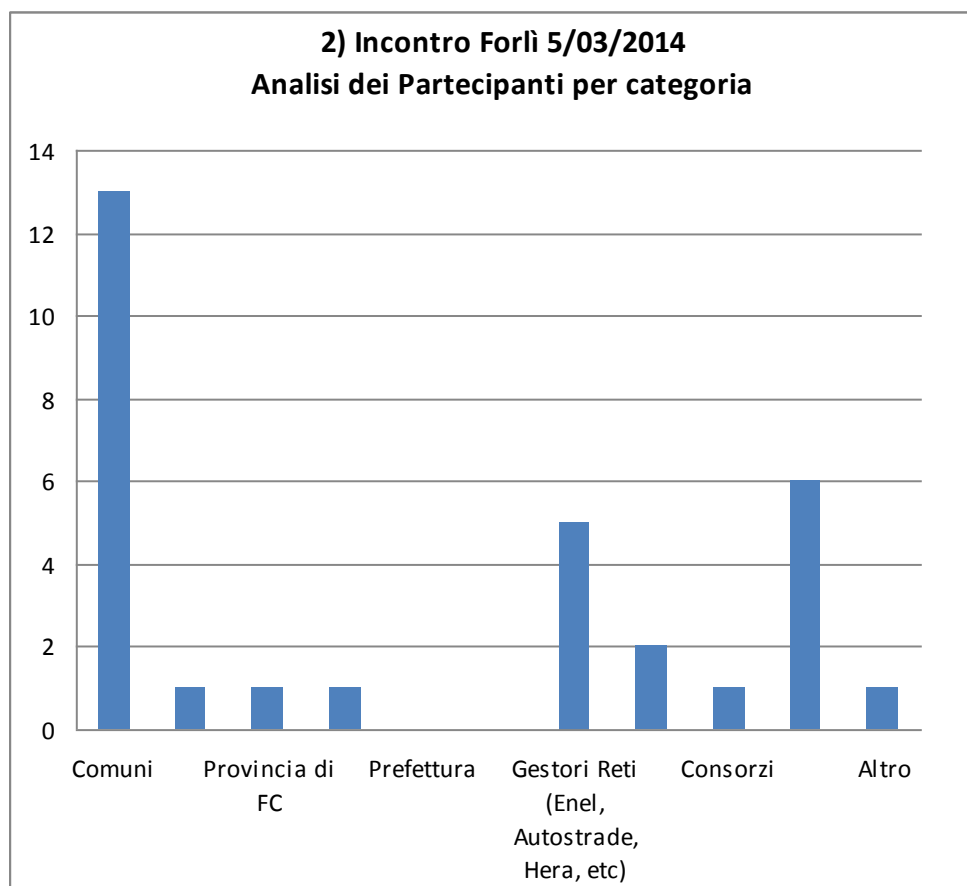


Figura 2 – Analisi dei partecipanti per categoria

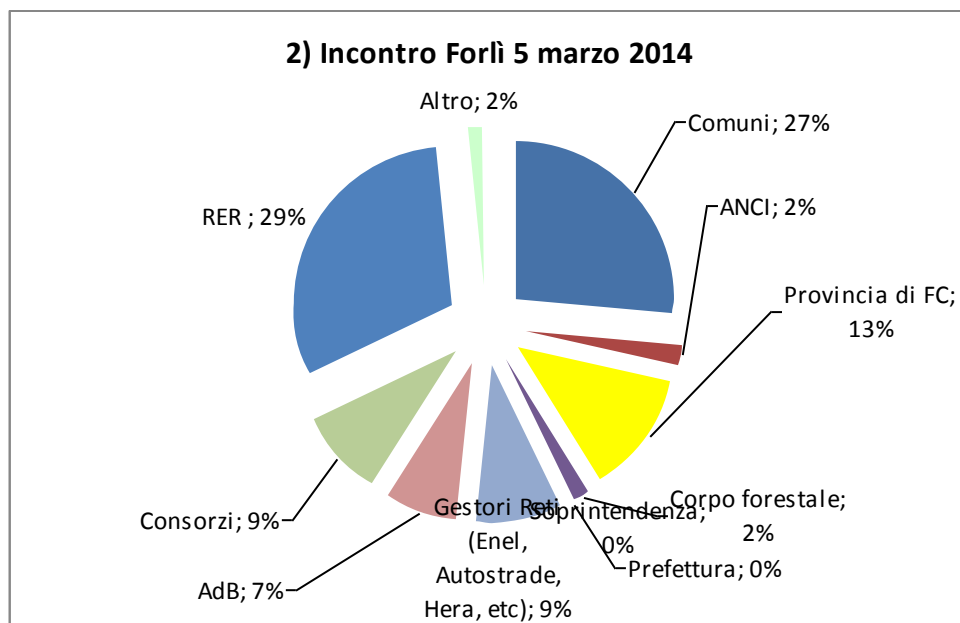


Figura 3 – Analisi dei partecipanti in percentuale rispetto al totale

Sintesi dei contributi e della partecipazione

Di seguito si dà conto delle diverse presentazioni, in maniera sintetica, rimandando per la consultazione delle stesse nonché per l'esame di tutti i dati informativi di carattere tecnico (relazioni, documenti esplicativi, etc) alla seguente pagina:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/piano-gestione-del-rischio-alluvioni>

Le Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni possono essere visionate mediante la Moka web GIS alla quale si accede dal seguente link:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/cartografia>

Presentazioni

Guida (Responsabile Servizio Difesa del Suolo e della Costa e Bonifica) descrive le attività che la Regione sta svolgendo per dare attuazione alla Direttiva Alluvioni ed il percorso di lavoro seguito.

Nella presentazione delle Mappe, e del loro rapporto con i Piani di Bacino, evidenzia come queste alla pericolosità associno il valore dei beni esposti, con particolare attenzione ai beni civili.

Segue la illustrazione degli elementi costituenti il PGRA, in fase di elaborazione, impostato sui cardini "prevenzione", "protezione", "preparazione", con evidenziazione della sua forte connotazione di protezione civile, soprattutto allertamento ed auto protezione, andando in ciò ben oltre gli interventi strutturali previsti dalla pianificazione sin qui disposta. Alcuni workshops partecipativi sul territorio, volti a coinvolgere i portatori di interesse locali (associazioni, categorie economiche,) e aperti anche ai cittadini, saranno inseriti nella Settimana della Prevenzione organizzata dalla Protezione Civile.

Ercoli (Servizio Difesa del Suolo e della Costa e Bonifica) descrive le Mappe dei corsi d'acqua (reticolo principale, secondario e di bonifica), predisposte grazie a un lavoro collettivo e condiviso con i Servizi tecnici regionali, con le Autorità di bacino, con i Consorzi di Bonifica e le Province. Sottolinea come le stesse siano state costruite sulla base di metodologie europee, che ne assicurano omogeneità, fermo restando che sono state create (per la mancanza di risorse specifiche) sulla base dei dati conoscitivi disponibili, a volte ricorrendo a modelli semplificati, quindi con diversi gradi di confidenza.

Le Mappe rappresentano eventi ed effetti singoli sul territorio e non il cumulo degli eventi che si possono realizzare contemporaneamente e non analizzano le criticità proprie del reticolo fognario (D.Lgs. 49/2010).

Descrive i contenuti delle Mappe: in base ai dati conoscitivi disponibili sono state predisposte: mappe della pericolosità, mappe degli elementi esposti, mappe del danno atteso e mappe del rischio. Pericolosità e danno legati insieme in una matrice hanno



definito il rischio.

Passa poi a illustrare le modalità di consultazione e le informazioni ricavabili, grazie ai 3 formati in cui sono consultabili le Mappe: pdf; Moka WEBGIS, shape, che restituiscono un livello di completezza del

dato progressivamente crescente.

Presenta casi specifici del territorio della Provincia di Forlì-Cesena.

Perini (Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli) sottolinea la particolare novità della mappatura dell'ambito costiero, in quanto la cartografia di pericolosità e rischio della costa non è stata fino ad oggi inclusa nella pianificazione di bacino vigente.

Illustra il metodo di analisi messo a punto dalla Regione Emilia-Romagna che, sulla base delle attività in corso e dell'esperienza già maturata da parte del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli con la collaborazione delle Autorità di Bacino, consiste in un protocollo metodologico semplificato per l'individuazione delle aree potenzialmente inondabili. Sono stati definiti diversi scenari di pericolosità (tempi di ritorno di 1, 10 e 100 anni), ottenuti considerando i valori combinati di storm-surge (o rialzo), marea astronomica e set-up dovuto all'onda, corretti con un fattore di smorzamento.

Le Mappe sono state calibrate sulla base dei dati storici delle mareggiate e sulla base dei dati risultanti dai diversi progetti comunitari svoltisi sulla costa.

Viene poi spiegato ai presenti il contributo loro richiesto, illustrando il **Questionario** per indagare la leggibilità delle Mappe e la loro completezza. Il Questionario può essere restituito compilato, anche in tempi differiti, all'indirizzo DirettivaAlluvioni@regione.emilia-romagna.it.

Benaglia e Cicchetti (Consorzio di Bonifica Romagna) illustrano le Mappe del reticolo di bonifica, costruite adottando un modello semplificato di tipo storico-inventariale, basato sull'inviluppo degli eventi alluvionali verificatisi, suddivisi in due livelli: TR inferiore a 50 anni (frequenti) e TR tra 50 e 200 anni, facendo coincidere in questo caso la mappatura con il comprensorio di bonifica, per motivi di ragionevole prudenza. Le mappe rappresentano solo la criticità interna della rete e non fenomeni dovuti a malfunzionamento degli organi meccanici, esondazioni da parte dei corsi d'acqua naturali, rotture arginali.

Le mappe del rischio predisposte per la rete di bonifica non presentano mai la classe di rischio R4, in quanto il calcolo viene effettuato applicando una sottomatrice di quella principale nella quale, in ragione di una sommatoria di elementi tra i quali prevalgono considerazioni in merito ai battenti modesti, a velocità della corrente non elevate e alla

presenza di rilevati arginali per lo più di altezze ridotte, il rischio massimo è R3, fermo restando che comunque il fenomeno alluvionale è importante e da non sottovalutare anche nel reticolo secondario artificiale di pianura.

La mappatura è stata condivisa con Comuni, Province e Autorità di Bacino ed ha un livello di confidenza abbastanza buono.

Le Mappe, tuttavia, contengono elementi di imprecisione (perimetrazioni altimetriche, dettaglio della morfologia, etc) da migliorare, lavorando insieme, se del caso, con una metodologia condivisa.

Bosi (direttore del Consorzio di Bonifica Romagna) sottolinea l'importanza preventiva degli interventi strutturali, che gli appaiono sottostimati. Rende noto che le esigenze finanziarie della bonifica nella Provincia, per adeguare il reticolo, ammontano a 50 milioni di euro (idrovore, casse, rialzi arginali).

Guida precisa che le misure di tipo strutturale saranno previste nel PGRA in fase di elaborazione e gli interventi strutturali saranno al primo punto, insieme alla manutenzione diffusa del territorio, pur nella riduzione dei finanziamenti dello Stato, cui compete rendere disponibili le risorse per la difesa del suolo.

Cassani (Autorità dei Bacini regionali romagnoli) effettua la descrizione del proprio Piano di bacino e di tutti gli elementi conoscitivi contenuti e desumibili: alvei (P3), aree di potenziale allagamento (P2), ecc. e di come gli stessi sono stati utilizzati per definire la pericolosità (il Piano di bacino vigente è infatti basato solo sulla pericolosità, mancando il rischio).

Illustra come il Piano verrà aggiornato in rapporto alle Mappe e ad ulteriori studi: attività che proseguirà nel tempo.

Mastellari (Autorità di Bacino del Marecchia-Conca) precisa che la propria Autorità è interessata dalla Provincia di Forlì-Cesena solo per una piccola parte (fiume Uso). Descrive il proprio Piano e come questo è stato usato per la costruzione delle Mappe. Il proprio Piano ha trattato anche il rischio, ma con criteri diversi e più semplici delle mappe. Effettua una serie di confronti tra Mappe e Piano di Bacino vigente per dimostrare situazioni in cui le Mappe potranno integrare il Piano (individuando situazioni di rischio da questo non contemplate) e situazioni in cui il Piano non subirà modifiche in quanto basato su analisi e una conoscenza del territorio più precisa e più diretta rispetto alle Mappe, che si basano su un metodo automatico che utilizza quale sua base principale la Carta di Uso del Suolo regionale.

Pancioli (Agenzia Regionale di Protezione Civile) delinea il quadro della Pianificazione di emergenza e la sua importanza nella gestione del rischio, definendo:

- scenari di evento attesi
- modelli di intervento (chi fa cosa)
- modalità di informazione e formazione della popolazione (fattore da potenziare).

Si sofferma sul sistema di allertamento, con particolare attenzione al cittadino, che deve essere parte attiva della propria salvezza.

Descrive la situazione della Pianificazione di emergenza dei Comuni in Regione (il 77% ne è dotato) e nella Provincia (28 Comuni su 30 non ne sono dotati, 8 necessitano di adeguamento).

Franceschini (Servizio comunicazione, educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione) illustra il Processo di partecipazione a supporto del PGRA, mettendo in evidenza che lo stesso non è attuato solo in ragione della Direttiva Alluvioni che lo richiede, ma anche e soprattutto secondo un intento vero di aggiungere un valore democratico alle scelte delle amministrazioni, che devono vedere i cittadini (istituzioni, tecnici, singoli) parte attiva. L'obiettivo della partecipazione è farsi capire dai cittadini comuni, non spaventarli, chiarirgli quanto sono a rischio.

Illustra il **Calendario complessivo degli eventi di Partecipazione**.

La partecipazione PGRA si svolgerà secondo due livelli:

- comunicare, per rendere i cittadini consapevoli
- recepire un feed back (il Questionario distribuito ne è un esempio).

Il coinvolgimento dei cittadini avverrà non tanto sulle Mappe, contenenti dati e informazioni di tipo tecnico e di difficile lettura per i non addetti, ma soprattutto sul PGRA, per educare il cittadino all'autoprotezione, attraverso momenti in presenza (workshop sul territorio) e utilizzo della piattaforma regionale on-line **loPartecipo+**. I due metodi verranno usati contemporaneamente ed integrati.

Siccome non la totalità della popolazione va sul WEB, si farà anche comunicazione tradizionale, che è in fase di produzione.

Osservazioni/Proposte

Guida apre la discussione e chiede un intervento al STB Romagna.

Pardolesi (STB Romagna – sede di Forlì) illustra l'attività del STB per ridurre il rischio di alluvione, con esempi pratici sui diversi corsi di competenza: manutenzione (argini, elementi di ritenuta - paratoie) e nuovi interventi (laminazione/espansione, sezione ponti).

Tra i pericoli da valutare, si sofferma a lungo sulle tane di mammiferi negli argini.

Casadei (Responsabile prov. Prot Civ.) esprime apprezzamento per il lavoro svolto congiuntamente, sottolineando che si vedono per la prima volta Mappe del rischio. Esprime una osservazione particolare: le strutture e le infrastrutture strategiche sono definite diversamente nel PGRA e nei Piani di emergenza: occorre, dunque, coordinare i due strumenti.

Si sofferma sulla modalità di recepimento delle mappe da parte dei Comuni e sulla conseguente declinazione di azioni e norme.

Guida puntualizza che l'osservazione coglie il punto focale del PGRA, il suo valore aggiunto. Per le situazioni più critiche saranno fatti dei micro Piani di emergenza (richiama l'esempio analogo del danneggiamento degli impianti di bonifica in conseguenza del terremoto). Un piano simile sarà fatto per il nodo idraulico di Cesenatico. Le Mappe devono avere un feed back anche, e soprattutto, dai Comuni.

Ercoli mette in guardia sul fatto che a fini pianificatori deve essere consultata e tenuta in considerazione la mappa della pericolosità più che quella del rischio, in quanto quest'ultima dipende dall'uso del territorio fotografato dalla carta di uso del suolo (per la Regione E-R aggiornata al 2008). Un'area a rischio R1 (rischio moderato o nullo) non deve, quindi, indurre ad un sentimento di tranquillità, perché, in base alla matrice applicata, tale R1 può derivare da una elevata pericolosità (classe P3) insistente su un'area a Danno 1: in tale zona, quindi, la previsione di nuovi insediamenti può risultare incompatibile.

Arfelli (Comune di Forlì) mette in luce la necessità di aggiornare frequentemente le aree a rischio individuate dalle mappe, in quanto esse possono modificarsi in seguito a delocalizzazioni o altre trasformazioni d'uso degli edifici, delle strutture e del territorio.

Chiede una verifica puntuale degli argini in situazione di collasso, preoccupanti principalmente in prossimità di centri abitati, invitando l'STB a intervenire.



Peretti (responsabile del Servizio Po di Volano e della Costa) invita a non dimenticare tra gli elementi da considerare la durata dell'evento e la sua frequenza, in quanto la nostra spiaggia perde la naturale possibilità di ricrearsi, se gli eventi sono frequenti.

Folli (Comune di Rocca S. Casciano), a fronte del reiterato invito di Guida a compilare il Questionario, nell'esprimere apprezzamento per il coinvolgimento, chiede tuttavia una dilazione dei tempi di restituzione in considerazione delle emergenze indotte dal maltempo.

Esauriti i contributi dei presenti, **Guida** chiude l'incontro rinnovando l'esortazione a partecipare attivamente alla predisposizione delle Mappe e del PGRA.

ALLEGATO 1**Elenco dei Partecipanti**

	Nome	Ente di appartenenza
1	Fantini Cinzia	Comune di Santa Sofia
2	Biondi Alessandro	Comune di Cesena
3	Marchi Luigi	Comune di Tredozio
4	Biondi Andrea	Comune di Sogliano al Rubicone
5	Esposito Andrea	“ “
6	Arfelli Marcello	Comune di Forlì
7	Guidi Gabriele	“ “
8	Fabbri Mirco	Comune di Meldola
9	Liverani Valeria	Comune di Modigliana
10	Giuliani Giuseppe	Comune di Castrocaro terme e Terra del Sole
11	Folli Marco	Comune di Rocca San Casciano
12	Bernardi Marcello	Comune di Gambettola
13	Fabbretti Mauro	Comune di Sarsina
14	Ingretolli Paolo	Comune di Cesenatico
15	Peperoni Gian Matteo	Comune di Forlimpopoli
16	Iachetta Marco	ANCI E.-R.
17	Cimatti Roberto	Provincia di Forlì-Cesena
18	Casadei Claudia	Provincia di Forlì-Cesena
19	Di Blasio Fabrizio	Provincia di Forlì-Cesena
20	Guardigli Stefano	Provincia di Forlì-Cesena
21	Quagliere Stefano	Provincia di Forlì-Cesena
22	Campoli Emanuela	Provincia Forlì-Cesena
23	Raggi Sabrina	Provincia Forlì-Cesena
24	-	U U F
25	Baccini Massimo	Romagna Acque
26	Catturi Anna Maria	Rete Ferroviaria Italiana SpA – Dir. Terr. Prod. Bologna
27	Fantini Valter	ENEL FORLÌ
28	Sacchetti Andrea	HERA SpA – BU ACQUA
29	Zavatta Giuseppe	Rete Ferroviaria Italiana U.T. Romagna
30	Pordon G.	Comando pr. FO-CE Corpo Forestale Stato - Cesena
31	Bosi Vincenzo	Consorzio di bonifica Romagna
32	Cicchetti Andrea	Consorzio di bonifica Romagna
33	Benaglia Chiara	Consorzio di bonifica Romagna
34	Buffoni Virgilio	Consorzio di bonifica Romagna
35	Spadazzi Claudio	Consorzio di bonifica Romagna
36	Gabriele Cassani	Autorità Bacini Romagnoli
37	Zani Oscar	Autorità Bacini Romagnoli
38	Camporesi Claudio	Autorità Bacini Romagnoli
39	Mastellari Mauro	Autorità Bacino Marecchia-Conca
40	Guida Monica	R.E.-R., Serv. Difesa suolo e costa e bonifica
41	Ercoli Patrizia	R.E.-R., Serv. Difesa suolo e costa e bonifica
42	Ghiselli Franco	R.E.-R., Serv. Difesa suolo e costa e bonifica
43	Albertazzi Carlo	R.E.-R., Serv. Difesa suolo e costa e bonifica
44	Franca Ricciardelli	R.E.-R., Serv. Difesa suolo e costa e bonifica
45	Perini Luisa	R.E.-R., Serv geolog., sismico e dei suoli
46	Salerno Giovanni	R.E.-R., Serv geolog., sismico e dei suoli

47	Calabrese Lorenzo	R:E:-R. – Serv. Geol. Sismico e dei suoli
48	Pardolesi Fausto	R.E.-R. – Serv. Tecnico Bacino Romagna – sede di Forlì
49	Sormani Davide	R.E.-R. – Serv. Tecnico Bacino Romagna – sede di Forlì
50	Casali Luciano	R.E.-R. – Serv. Tecnico Bacino Romagna – sede di Cesena
51	Foschi Andrea	R.E.-R. – Serv. Tecnico Bacino Romagna – sede di Forlì
52	Peretti Andrea	R.E.-R. – Serv. Tecnico Po di Volano e Costa
53	Pancioli Valeria	Agenzia Regionale Protezione Civile
54	Pignone Sara	Agenzia Regionale Protezione Civile
55	Novelli Bruna	Agenzia Regionale Protezione Civile
56	Franceschini Sabrina	Servizio Comunicazione, Educazione alla Sostenibilità e Strumenti di partecipazione